

REGIONE
CALABRIA



PROVINCIA DI
COSENZA



Committente: **Kosmo Wind s.r.l.**
via Sardegna 40
00187 Roma(RM)
P.IVA/C.F. 16799741000

Documento:

PROGETTO DEFINITIVO

Titolo del Progetto:

PARCO EOLICO "SAN COSMO"

Elaborato:

Schede Rischio archeologico

ID PROGETTO:	DISCIPLINA:	CAPITOLO:	TIPO:	REVISIONE:	SCALA:	FORMATO:
IT-VesCro-Gem	ENV	ARC	DW	0	-	A4
NOME FILE:	IT-VesSco-Gem-ENV-ARC-DW-05-Rev.0-Schede potenziale archeologico					

Progettazione:

Dott. Ernesto Salerno



Rev:	Data Revisione	Descrizione Revisione	Redatto	Controllato	Approvato
00	Giugno 2023	PRIMA EMISSIONE	GEMSA	GEMSA	Kosmo Wind S.r.l.

CARTA DEL RISCHIO - VPIA_SABAP-CS-2023_00300-ES_000008 - area 1



LEGENDA	
VRD - Carta del rischio [21]	
rischio alto [1]	
rischio medio [6]	
rischio basso [14]	
rischio nullo [0]	

0 100 200 m

Area	Rischio Sintesi	Motivazione
1	rischio basso	Per l'area qui perimetrata (Torre 1 e Cavidotti prossimi) Pur non essendo segnalati elementi antropici antichi direttamente interferenti con il tratto di cavidotto qui considerato, si segnala la forte antropizzazione antica di questa area, legata ad una villa romana posta più a NW (Sito Mosi 116 loc. Muraglie) e ulteriori tracce a questa riconducibile nei siti nn. 115, 1117, 118, 119, 120, 121, 114). Ciò attesta la frequentazione in età antica, di queste aree rurali, coltivabili oggi come in antico, prospicienti e a corona della pianura di Sibari e dell'antica città di Sibari-Thurii-Copia. Inoltre, l'area più vasta è connotata in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano. Non possiamo determinare se eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica. Per quanto attiene alle ricognizioni eseguite non sono state osservate aree di dispersione di materiale archeologico in superficie. Pertanto, non avendo dati da indagini invasive esaustive per la determinazione dei terreni stratificati nel sottosuolo, si determina un potenziale archeologico MEDIO, che determina un BASSO RISCHIO ARCHEOLOGICO.
16	rischio basso	Per l'area qui perimetrata non si hanno tracce o elementi documentali riguardo a strutture o stratigrafie archeologiche note. Va, comunque, rimarcato, come la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe, trovandoci sulle colline, coltivabili oggi come in antico, prospicienti e a corona della pianura di Sibari e dell'antica città di Sibari-Thurii-Copia. Inoltre, l'area più vasta è connotata in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano. Non possiamo determinare se eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica. Per quanto attiene alle ricognizioni eseguite non sono state osservate aree di dispersione di materiale archeologico in superficie. Pertanto, non avendo dati da indagini invasive esaustive per la determinazione dei terreni stratificati nel sottosuolo, si determina un potenziale archeologico Basso.
17	rischio basso	Per l'area qui perimetrata non si hanno tracce o elementi documentali riguardo a strutture o stratigrafie archeologiche note. Va, comunque, rimarcato, come la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe, trovandoci sulle colline, coltivabili oggi come in antico, prospicienti e a corona della pianura di Sibari e dell'antica città di Sibari-Thurii-Copia. Inoltre, l'area più vasta è connotata in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano. Non possiamo determinare se eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica. Per quanto attiene alle ricognizioni eseguite non sono state osservate aree di dispersione di materiale archeologico in superficie. Pertanto, non avendo dati da indagini invasive esaustive per la determinazione dei terreni stratificati nel sottosuolo, si determina un potenziale archeologico Basso.

CARTA DEL RISCHIO - VPIA_SABAP-CS-2023_00300-ES_000008 - area 2



LEGENDA	
VRD - Carta del rischio [21]	
rischio alto [1]	
rischio medio [6]	
rischio basso [14]	
rischio nullo [0]	

Area	Rischio sintesi	motivazione
2	rischio basso	Per l'area qui perimetrata (Torre 2 e Cavidotti prossimi) non si hanno tracce o elementi documentali riguardo a strutture o stratigrafie archeologiche note. Va, comunque, rimarcato, come la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe, trovandoci sulle colline, coltivabili oggi come in antico, prospicienti e a corona della pianura di Sibari e dell'antica città di Sibari-Thurii-Copia. Inoltre, l'area più vasta è connotata in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano. Non possiamo determinare se eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica. Per quanto attiene alle ricognizioni eseguite non sono state osservate aree di dispersione di materiale archeologico in superficie. Pertanto, non avendo dati da indagini invasive esaustive per la determinazione dei terreni stratificati nel sottosuolo, è stato valutato un potenziale archeologico Basso che determina un BASSO RISCHIO ARCHEOLOGICO
19	rischio basso	Per l'area qui perimetrata non si hanno tracce o elementi documentali riguardo a strutture o stratigrafie archeologiche note. Va, comunque, rimarcato, come la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe, trovandoci sulle colline, coltivabili oggi come in antico, prospicienti e a corona della pianura di Sibari e dell'antica città di Sibari-Thurii-Copia. Inoltre, l'area più vasta è connotata in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano. Non possiamo determinare se eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica. Per quanto attiene alle ricognizioni eseguite non sono state osservate aree di dispersione di materiale archeologico in superficie. Pertanto, non avendo dati da indagini invasive esaustive per la determinazione dei terreni stratificati nel sottosuolo, si determina un potenziale archeologico Basso.

CARTA DEL RISCHIO - VPIA_SABAP-CS-2023_00300-ES_000008 - area 3

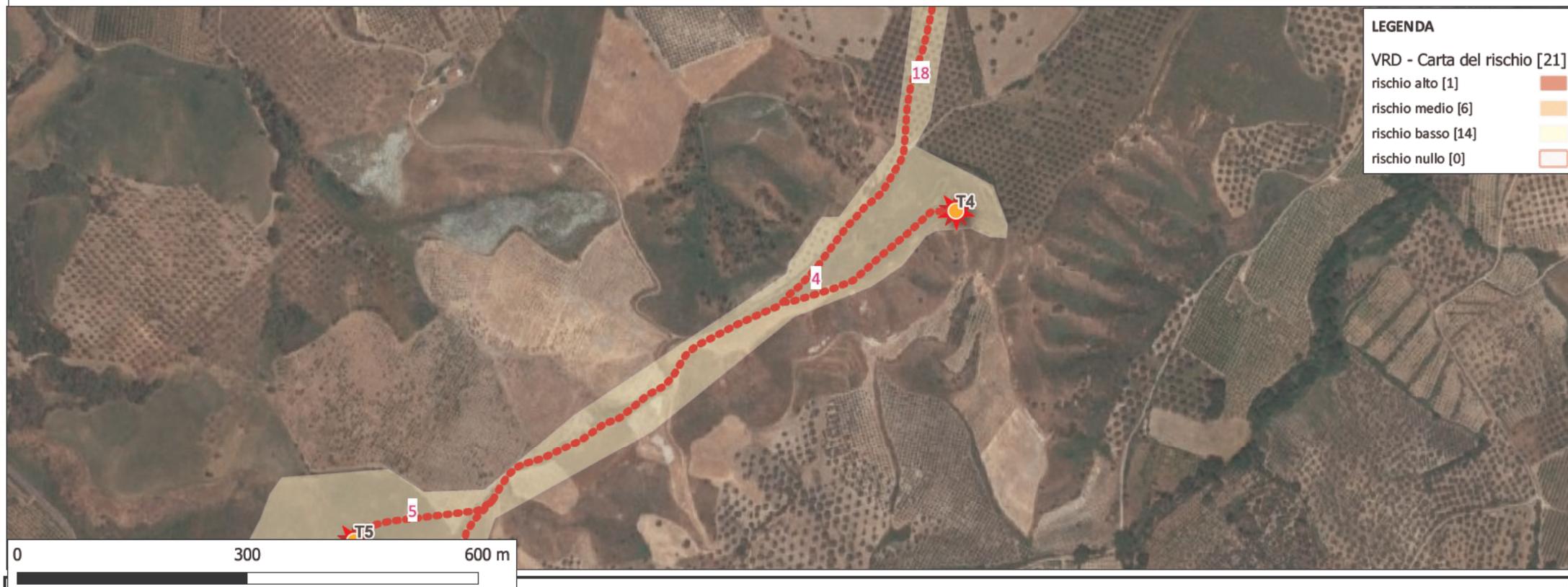


LEGENDA	
VRD - Carta del rischio [21]	
rischio alto [1]	
rischio medio [6]	
rischio basso [14]	
rischio nullo [0]	



Area	Rischio Sintesi	Motivazione
3	rischio basso	Per l'area qui perimetrata (Torre 3 e Cavidotti prossimi) non si hanno tracce o elementi documentali riguardo a strutture o stratigrafie archeologiche note. Va, comunque, rimarcato, come la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe, trovandoci sulle colline, coltivabili oggi come in antico, prospicienti e a corona della pianura di Sibari e dell'antica città di Sibari-Thurii-Copia. Inoltre, l'area più vasta è connotata in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano. Non possiamo determinare se eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica. Per quanto attiene alle ricognizioni eseguite non sono state osservate aree di dispersione di materiale archeologico in superficie. Pertanto, non avendo dati da indagini invasive esaustive per la determinazione dei terreni stratificati nel sottosuolo, è stato valutato un potenziale archeologico Basso che determina un BASSO RISCHIO ARCHEOLOGICO
17	rischio basso	Per l'area qui perimetrata non si hanno tracce o elementi documentali riguardo a strutture o stratigrafie archeologiche note. Va, comunque, rimarcato, come la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe, trovandoci sulle colline, coltivabili oggi come in antico, prospicienti e a corona della pianura di Sibari e dell'antica città di Sibari-Thurii-Copia. Inoltre, l'area più vasta è connotata in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano. Non possiamo determinare se eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica. Per quanto attiene alle ricognizioni eseguite non sono state osservate aree di dispersione di materiale archeologico in superficie. Pertanto, non avendo dati da indagini invasive esaustive per la determinazione dei terreni stratificati nel sottosuolo, si determina un potenziale archeologico Basso.
18	rischio basso	Per l'area qui perimetrata non si hanno tracce o elementi documentali riguardo a strutture o stratigrafie archeologiche note. Va, comunque, rimarcato, come la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe, trovandoci sulle colline, coltivabili oggi come in antico, prospicienti e a corona della pianura di Sibari e dell'antica città di Sibari-Thurii-Copia. Inoltre, l'area più vasta è connotata in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano. Non possiamo determinare se eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica. Per quanto attiene alle ricognizioni eseguite non sono state osservate aree di dispersione di materiale archeologico in superficie. Pertanto, non avendo dati da indagini invasive esaustive per la determinazione dei terreni stratificati nel sottosuolo, si determina un potenziale archeologico Basso.

CARTA DEL RISCHIO - VPIA_SABAP-CS-2023_00300-ES_000008 - area 4



LEGENDA	
VRD - Carta del rischio [21]	
rischio alto [1]	
rischio medio [6]	
rischio basso [14]	
rischio nullo [0]	

Area	Rischio sintesi	Motivazione
4	rischio basso	Per l'area qui perimetrata (Torre 4 e Cavidotti prossimi) non si hanno tracce o elementi documentali riguardo a strutture o stratigrafie archeologiche note. Va, comunque, rimarcato, come la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe, trovandoci sulle colline, coltivabili oggi come in antico, prospicienti e a corona della pianura di Sibari e dell'antica città di Sibari-Thurii-Copia. Inoltre, l'area più vasta è connotata in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano. Non possiamo determinare se eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica. Per quanto attiene alle ricognizioni eseguite non sono state osservate aree di dispersione di materiale archeologico in superficie. Pertanto, non avendo dati da indagini invasive esaustive per la determinazione dei terreni stratificati nel sottosuolo, è stato valutato un potenziale archeologico Basso che determina un BASSO RISCHIO ARCHEOLOGICO
5	rischio basso	Per l'area qui perimetrata (Torre 5 e Cavidotti prossimi) non si hanno tracce o elementi documentali riguardo a strutture o stratigrafie archeologiche note. Va, comunque, rimarcato, come la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe, trovandoci sulle colline, coltivabili oggi come in antico, prospicienti e a corona della pianura di Sibari e dell'antica città di Sibari-Thurii-Copia. Inoltre, l'area più vasta è connotata in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano. Non possiamo determinare se eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica. Per quanto attiene alle ricognizioni eseguite non sono state osservate aree di dispersione di materiale archeologico in superficie. Pertanto, non avendo dati da indagini invasive esaustive per la determinazione dei terreni stratificati nel sottosuolo, è stato valutato un potenziale archeologico Basso che determina un BASSO RISCHIO ARCHEOLOGICO
18	rischio basso	Per l'area qui perimetrata non si hanno tracce o elementi documentali riguardo a strutture o stratigrafie archeologiche note. Va, comunque, rimarcato, come la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe, trovandoci sulle colline, coltivabili oggi come in antico, prospicienti e a corona della pianura di Sibari e dell'antica città di Sibari-Thurii-Copia. Inoltre, l'area più vasta è connotata in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano. Non possiamo determinare se eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica. Per quanto attiene alle ricognizioni eseguite non sono state osservate aree di dispersione di materiale archeologico in superficie. Pertanto, non avendo dati da indagini invasive esaustive per la determinazione dei terreni stratificati nel sottosuolo, si determina un potenziale archeologico Basso.

CARTA DEL RISCHIO - VPIA_SABAP-CS-2023_00300-ES_000008 - area 5



LEGENDA	
VRD - Carta del rischio [21]	
rischio alto [1]	
rischio medio [6]	
rischio basso [14]	
rischio nullo [0]	

0 100 200 m

Area	RISCHIO SINTESI	MOTIVAZIONE
4	rischio basso	Per l'area qui perimetrata (Torre 4 e Cavidotti prossimi) non si hanno tracce o elementi documentali riguardo a strutture o stratigrafie archeologiche note. Va, comunque, rimarcato, come la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe, trovandoci sulle colline, coltivabili oggi come in antico, prospicienti e a corona della pianura di Sibari e dell'antica città di Sibari-Thurii-Copia. Inoltre, l'area più vasta è connotata in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano. Non possiamo determinare se eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica. Per quanto attiene alle ricognizioni eseguite non sono state osservate aree di dispersione di materiale archeologico in superficie. Pertanto, non avendo dati da indagini invasive esaustive per la determinazione dei terreni stratificati nel sottosuolo, è stato valutato un potenziale archeologico Basso che determina un BASSO RISCHIO ARCHEOLOGICO
5	rischio basso	Per l'area qui perimetrata (Torre 5 e Cavidotti prossimi) non si hanno tracce o elementi documentali riguardo a strutture o stratigrafie archeologiche note. Va, comunque, rimarcato, come la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe, trovandoci sulle colline, coltivabili oggi come in antico, prospicienti e a corona della pianura di Sibari e dell'antica città di Sibari-Thurii-Copia. Inoltre, l'area più vasta è connotata in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano. Non possiamo determinare se eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica. Per quanto attiene alle ricognizioni eseguite non sono state osservate aree di dispersione di materiale archeologico in superficie. Pertanto, non avendo dati da indagini invasive esaustive per la determinazione dei terreni stratificati nel sottosuolo, è stato valutato un potenziale archeologico Basso che determina un BASSO RISCHIO ARCHEOLOGICO
19	rischio basso	Per l'area qui perimetrata non si hanno tracce o elementi documentali riguardo a strutture o stratigrafie archeologiche note. Va, comunque, rimarcato, come la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe, trovandoci sulle colline, coltivabili oggi come in antico, prospicienti e a corona della pianura di Sibari e dell'antica città di Sibari-Thurii-Copia. Inoltre, l'area più vasta è connotata in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano. Non possiamo determinare se eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica. Per quanto attiene alle ricognizioni eseguite non sono state osservate aree di dispersione di materiale archeologico in superficie. Pertanto, non avendo dati da indagini invasive esaustive per la determinazione dei terreni stratificati nel sottosuolo, si determina un potenziale archeologico Basso.

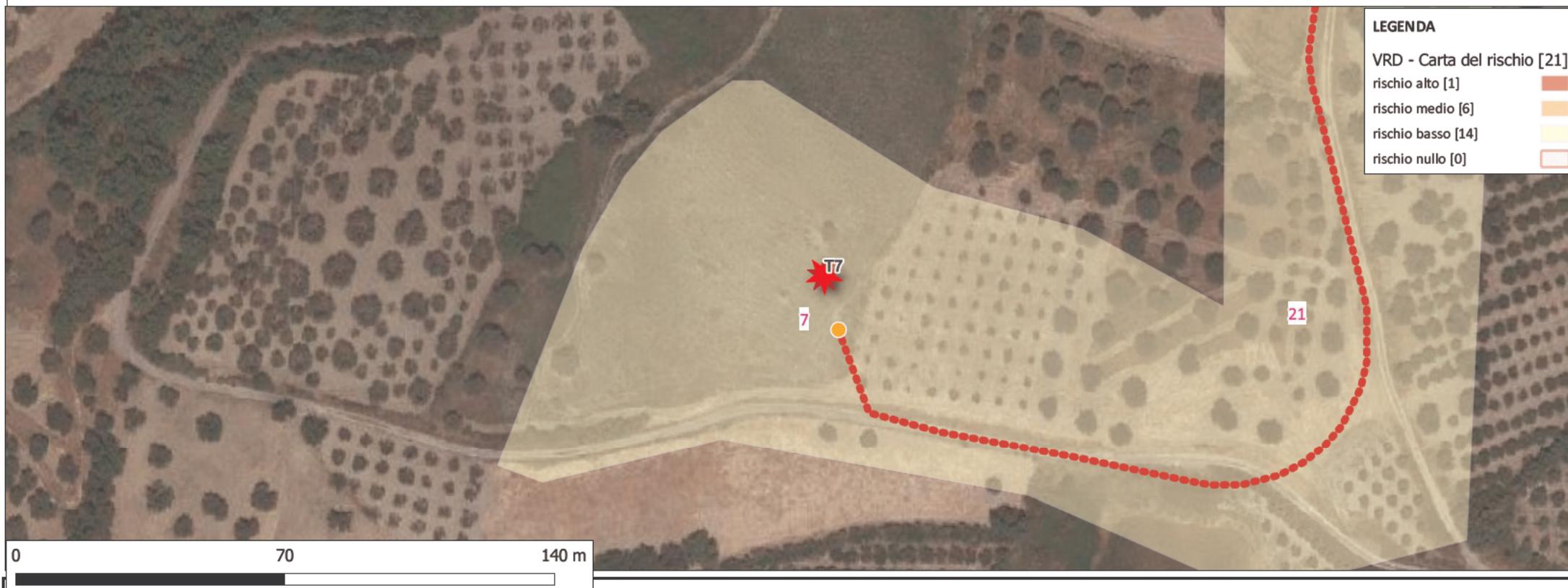
CARTA DEL RISCHIO - VPIA_SABAP-CS-2023_00300-ES_000008 - area 6



LEGENDA	
VRD - Carta del rischio [21]	
rischio alto [1]	
rischio medio [6]	
rischio basso [14]	
rischio nullo [0]	

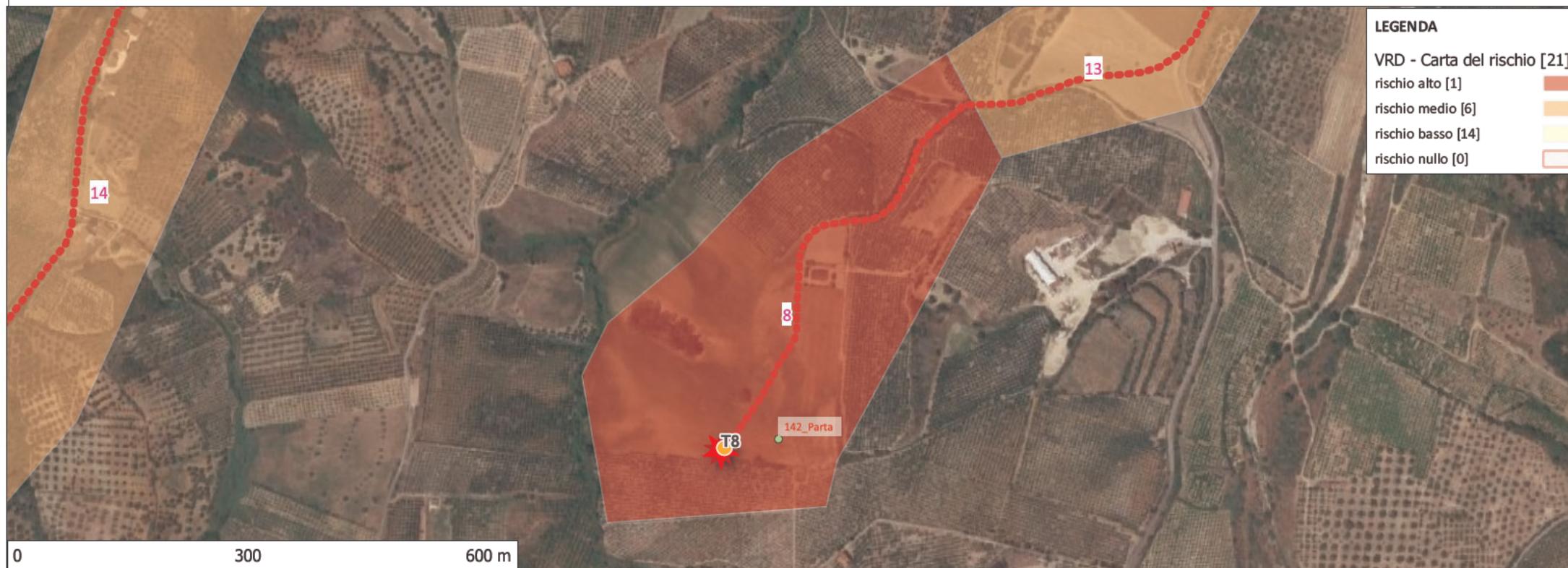
Area	Rischio sintesi	Motivazione
6	rischio basso	Per l'area qui perimetrata (Torre 6 e Cavidotti prossimi) non si hanno tracce o elementi documentali riguardo a strutture o stratigrafie archeologiche note. Va, comunque, rimarcato, come la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe, trovandoci sulle colline, coltivabili oggi come in antico, prospicienti e a corona della pianura di Sibari e dell'antica città di Sibari-Thurii-Copia. Inoltre, l'area più vasta è connotata in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano. Non possiamo determinare se eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica. Per quanto attiene alle ricognizioni eseguite non sono state osservate aree di dispersione di materiale archeologico in superficie. Pertanto, non avendo dati da indagini invasive esaustive per la determinazione dei terreni stratificati nel sottosuolo, è stato valutato un potenziale archeologico Basso che determina un BASSO RISCHIO ARCHEOLOGICO
20	rischio basso	Per l'area qui perimetrata non si hanno tracce o elementi documentali riguardo a strutture o stratigrafie archeologiche note. Va, comunque, rimarcato, come la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe, trovandoci sulle colline, coltivabili oggi come in antico, prospicienti e a corona della pianura di Sibari e dell'antica città di Sibari-Thurii-Copia. Inoltre, l'area più vasta è connotata in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano. Non possiamo determinare se eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica. Per quanto attiene alle ricognizioni eseguite non sono state osservate aree di dispersione di materiale archeologico in superficie. Pertanto, non avendo dati da indagini invasive esaustive per la determinazione dei terreni stratificati nel sottosuolo, si determina un potenziale archeologico Basso.
21	rischio basso	Per l'area qui perimetrata non si hanno tracce o elementi documentali riguardo a strutture o stratigrafie archeologiche note. Va, comunque, rimarcato, come la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe, trovandoci sulle colline, coltivabili oggi come in antico, prospicienti e a corona della pianura di Sibari e dell'antica città di Sibari-Thurii-Copia. Inoltre, l'area più vasta è connotata in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano. Non possiamo determinare se eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica. Per quanto attiene alle ricognizioni eseguite non sono state osservate aree di dispersione di materiale archeologico in superficie. Pertanto, non avendo dati da indagini invasive esaustive per la determinazione dei terreni stratificati nel sottosuolo, si determina un potenziale archeologico Basso.

CARTA DEL RISCHIO - VPIA_SABAP-CS-2023_00300-ES_000008 - area 7



Area	RISCHIO SINTESI	GIUSTIFICAZIONE
7	rischio basso	Per l'area qui perimetrata (Torre 7 e Cavidotti prossimi) non si hanno tracce o elementi documentali riguardo a strutture o stratigrafie archeologiche note. Va, comunque, rimarcato, come la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe, trovandoci sulle colline, coltivabili oggi come in antico, prospicienti e a corona della pianura di Sibari e dell'antica città di Sibari-Thurii-Copia. Inoltre, l'area più vasta è connotata in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano. Non possiamo determinare se eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica. Per quanto attiene alle ricognizioni eseguite non sono state osservate aree di dispersione di materiale archeologico in superficie. Pertanto, non avendo dati da indagini invasive esaustive per la determinazione dei terreni stratificati nel sottosuolo, è stato valutato un potenziale archeologico Basso che determina un BASSO RISCHIO ARCHEOLOGICO
21	rischio basso	Per l'area qui perimetrata non si hanno tracce o elementi documentali riguardo a strutture o stratigrafie archeologiche note. Va, comunque, rimarcato, come la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe, trovandoci sulle colline, coltivabili oggi come in antico, prospicienti e a corona della pianura di Sibari e dell'antica città di Sibari-Thurii-Copia. Inoltre, l'area più vasta è connotata in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano. Non possiamo determinare se eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica. Per quanto attiene alle ricognizioni eseguite non sono state osservate aree di dispersione di materiale archeologico in superficie. Pertanto, non avendo dati da indagini invasive esaustive per la determinazione dei terreni stratificati nel sottosuolo, si determina un potenziale archeologico Basso.

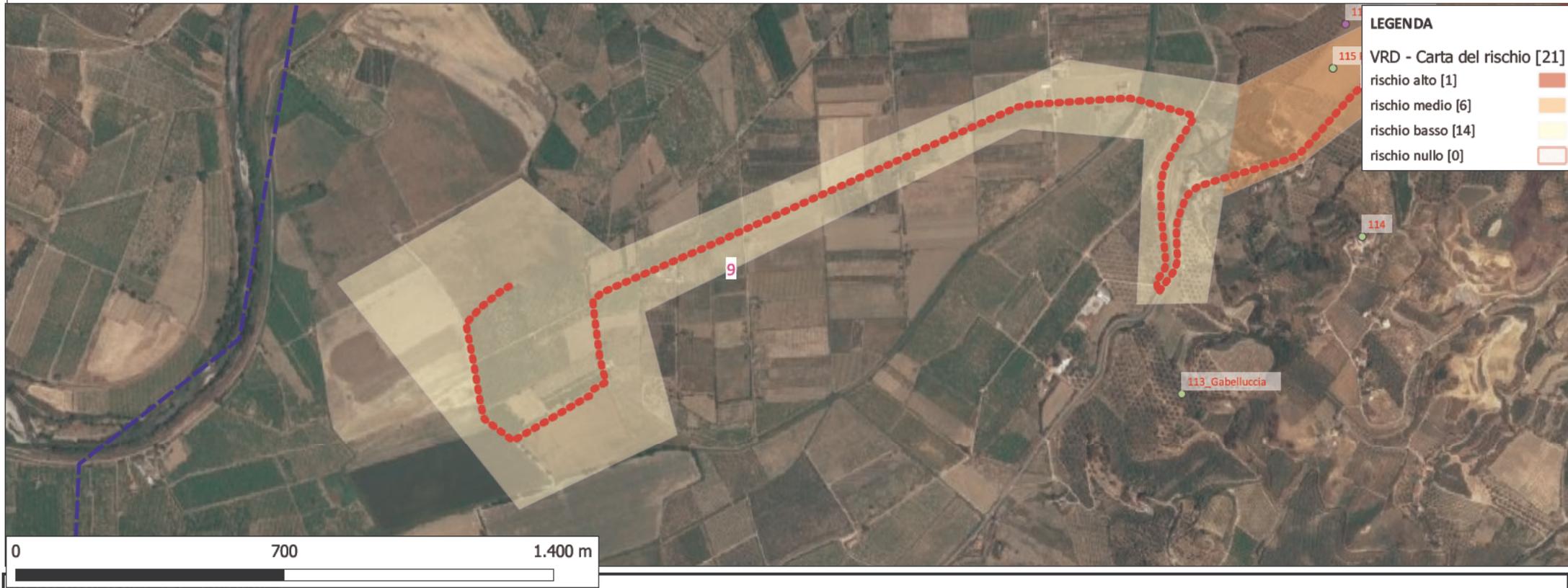
CARTA DEL RISCHIO - VPIA_SABAP-CS-2023_00300-ES_000008 - area 8



LEGENDA	
VRD - Carta del rischio [21]	
rischio alto [1]	
rischio medio [6]	
rischio basso [14]	
rischio nullo [0]	

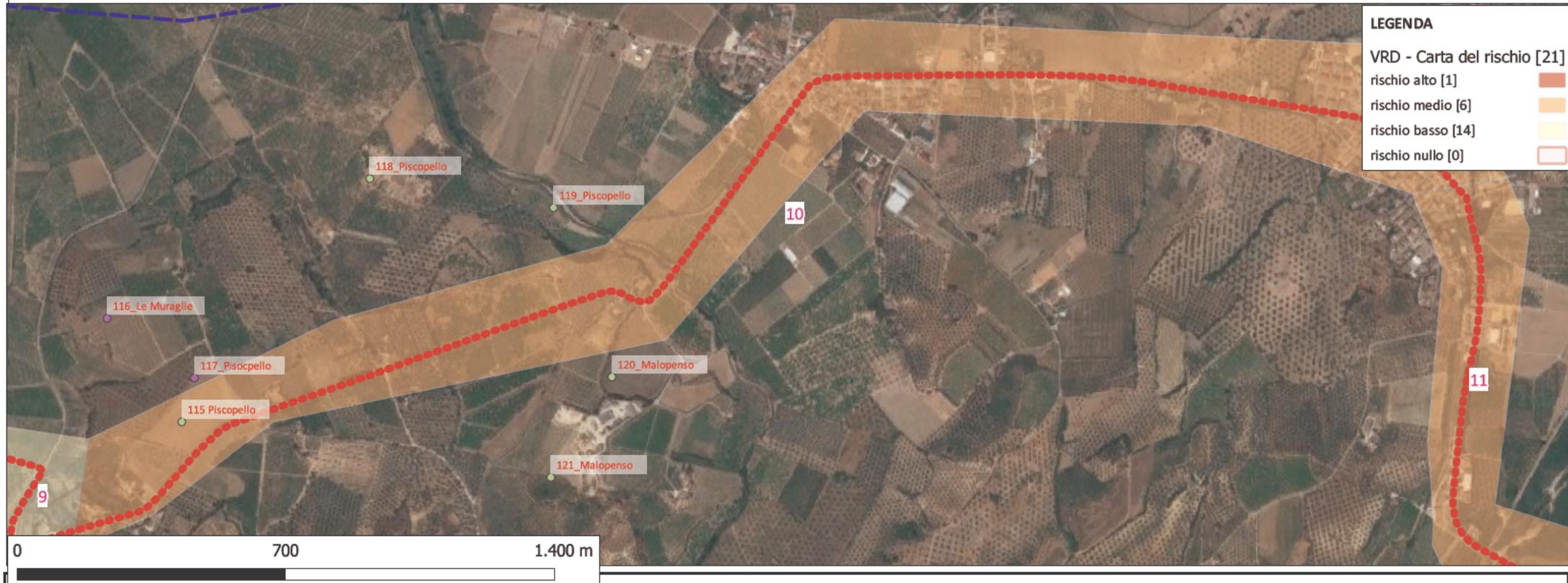
Area	RISCHIO SINTESI	GIustificazione
8	rischio alto	Per l'area prossima alla Torre Eolica 8 si segnala la presenza di materiale fittile antico a ca. 75 m a Est (Sito MOSI n. 142). L'ubicazione di detto sito è approssimativa. Tale dato documenta la frequentazione in età antica del pianoro. Tale frequentazione è indiziata anche dalle numerose presenze archeologiche nell'area più prossima, sulle colline, coltivabili oggi come in antico, prospicienti e a corona della pianura di Sibari e dell'antica città di Sibari-Thurii-Copia. Inoltre, l'area si inserisce in un contesto connotato in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano. Non possiamo determinare se eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica. Per quanto attiene alle ricognizioni eseguite non sono state osservate aree di dispersione di materiale archeologico in superficie. Pertanto, non avendo dati da indagini invasive esaustive per la determinazione dei terreni stratificati nel sottosuolo, è stato valutato un potenziale archeologico ALTO che suggerisce un grado di attenzione maggiore durante le opere di progetto riguardadnti questo settore, e si detrmina un RISCHIO ARCHEOLOGICO ALTO.
13	rischio medio	Il tratto di cavidotto qui considerato attraversa un'area in cui sono presenti numerosi siti archeologici segnalati in letteratura e archivio oltre alla prossimità delle aree vincolate di San Mauro e Occhio di Lupo. Pur non essendo segnalati elementi antropici antichi direttamente interferenti con il trato di cavidotto qui considerato, si segnala la forte antropizzazione antica di questa area, parte della chora più prossima all'antica città di Sibari-Thurii-Copia. Inoltre, l'area più vasta è connotata in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano. Non possiamo determinare se eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica. Per quanto attiene alle ricognizioni eseguite non sono state osservate aree di dispersione di materiale archeologico in superficie. Pertanto, non avendo dati da indagini invasive esaustive utili alla valutazione dei terreni stratificati nel sottosuolo, si determina un potenziale archeologico MEDIO da cui si determina un MEDIO RISCHIO ARCHEOLOGICO vista l'importanza archeologica dell'area.

CARTA DEL RISCHIO - VPIA_SABAP-CS-2023_00300-ES_000008 - area 9



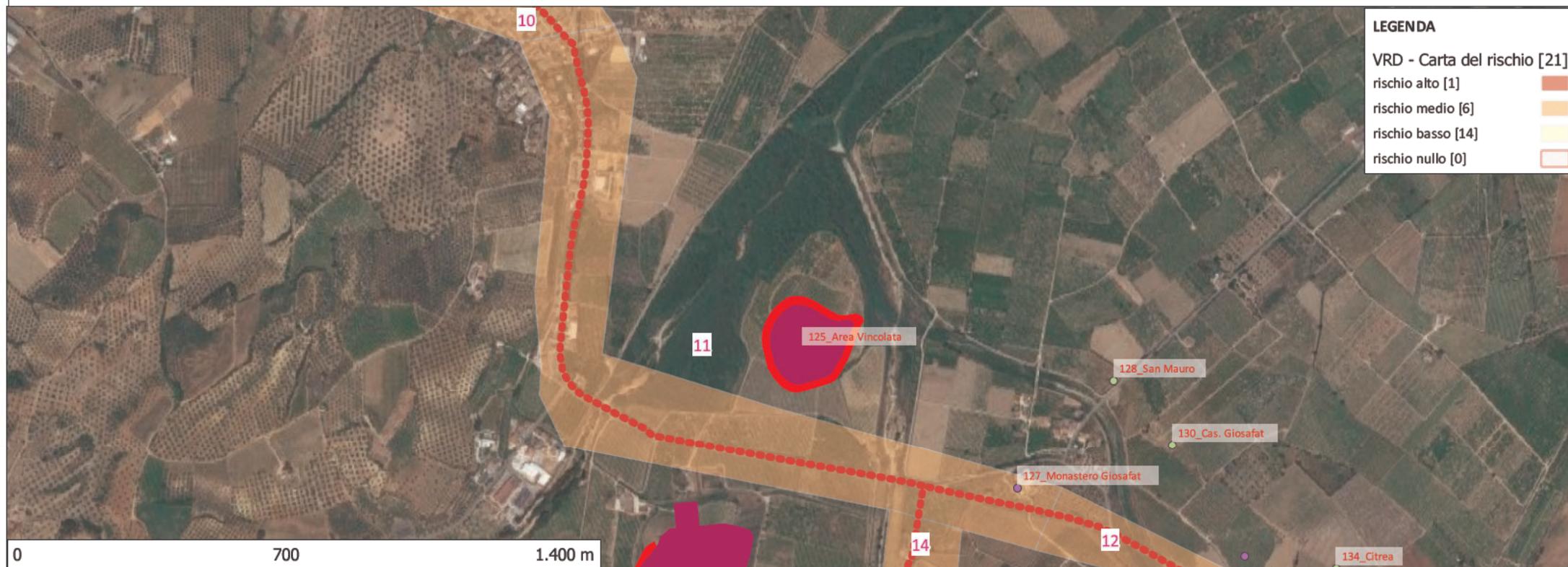
Area	Rischio sintesi	motivazione
9	rischio basso	<p>Per l'area qui perimetrata (Sottostazione Elettrica e Cavidotti prossimi) non si hanno tracce o elementi documentali riguardo a strutture o stratigrafie archeologiche note. Va, comunque, rimarcato, come la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe, trovandoci sulle colline, coltivabili oggi come in antico, prospicienti e a corona della pianura di Sibari e dell'antica città di Sibari-Thurii-Copia.</p> <p>Inoltre, l'area più vasta è connotata in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano. Non possiamo determinare se eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica. Per quanto attiene alle ricognizioni eseguite non sono state osservate aree di dispersione di materiale archeologico in superficie.</p> <p>Pertanto, non avendo dati da indagini invasive esaustive per la determinazione dei terreni stratificati nel sottosuolo, è stato valutato un potenziale archeologico Basso che determina un BASSO RISCHIO ARCHEOLOGICO</p>
10	rischio medio	<p>Per l'area qui perimetrata (Cavidotti), pur non essendo segnalati elementi antropici antichi direttamente interferenti con il tratto di cavidotto qui considerato, si segnala la forte antropizzazione antica di questa area, legata ad una villa romana posta più a NW (Sito Mosi 116 loc. Muraglie) e ulteriori tracce a questa riconducibile nei siti nn. 115, 1117, 118, 119, 120, 121, 114). Ciò attesta la frequentazione in età antica, di queste aree rurali, coltivabili oggi come in antico, prospicienti e a corona della pianura di Sibari e dell'antica città di Sibari-Thurii-Copia.</p> <p>Inoltre, l'area più vasta è connotata in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano. Non possiamo determinare se eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica. Per quanto attiene alle ricognizioni eseguite non sono state osservate aree di dispersione di materiale archeologico in superficie.</p> <p>Pertanto, non avendo dati da indagini invasive esaustive per la valutazione dei terreni stratificati nel sottosuolo, valutato un potenziale archeologico MEDIO, considerando che il cavidotto sarà eseguito su strade già esistenti, con probabili alterazioni antropiche moderne del sottosuolo finalizzate alla costruzione della stessa strada e a sottoservizi, valutiamo un Medio RISCHIO ARCHEOLOGICO vista l'importanza archeologica dell'area prossima a C.da San Nico e Cantinella.</p>

CARTA DEL RISCHIO - VPIA_SABAP-CS-2023_00300-ES_000008 - area 10



Area	Rischio Sintesi	Motivazione
9	rischio basso	Per l'area qui perimetrata (Sottostazione Elettrica e Cavidotti prossimi) non si hanno tracce o elementi documentali riguardo a strutture o stratigrafie archeologiche note. Va, comunque, rimarcato, come la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe, trovandoci sulle colline, coltivabili oggi come in antico, prospicienti e a corona della pianura di Sibari e dell'antica città di Sibari-Thurii-Copia. Inoltre, l'area più vasta è connotata in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano. Non possiamo determinare se eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica. Per quanto attiene alle ricognizioni eseguite non sono state osservate aree di dispersione di materiale archeologico in superficie. Pertanto, non avendo dati da indagini invasive esaustive per la determinazione dei terreni stratificati nel sottosuolo, è stato valutato un potenziale archeologico Basso che determina un BASSO RISCHIO ARCHEOLOGICO
10	rischio medio	Per l'area qui perimetrata (Cavidotti), pur non essendo segnalati elementi antropici antichi direttamente interferenti con il tratto di cavidotto qui considerato, si segnala la forte antropizzazione antica di questa area, legata ad una villa romana posta più a NW (Sito Mosi 116 loc. Muraglie) e ulteriori tracce a questa riconducibile nei siti nn. 115, 1117, 118, 119, 120, 121, 114). Ciò attesta la frequentazione in età antica, di queste aree rurali, coltivabili oggi come in antico, prospicienti e a corona della pianura di Sibari e dell'antica città di Sibari-Thurii-Copia. Inoltre, l'area più vasta è connotata in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano. Non possiamo determinare se eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica. Per quanto attiene alle ricognizioni eseguite non sono state osservate aree di dispersione di materiale archeologico in superficie. Pertanto, non avendo dati da indagini invasive esaustive per la valutazione dei terreni stratificati nel sottosuolo, valutato un potenziale archeologico MEDIO, considerando che il cavidotto sarà eseguito su strade già esistenti, con probabili alterazioni antropiche moderne del sottosuolo finalizzate alla costruzione della stessa strada e a sottoservizi, valutiamo un Medio RISCHIO ARCHEOLOGICO vista l'importanza archeologica dell'area prossima a C.da San Nico e Cantinella.
11	rischio medio	Il tratto di cavidotto qui considerato attraversa un'area in cui sono presenti numerosi siti archeologici e le aree vincolate di San Mauro e Occhio di Lupo. Pur non essendo segnalati elementi antropici antichi direttamente interferenti con il tratto di cavidotto qui considerato, si segnala la forte antropizzazione antica di questa area, parte della chora più prossima all'antica città di Sibari-Thurii-Copia. Inoltre, l'area più vasta è connotata in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano. Non possiamo determinare se eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica. Per quanto attiene alle ricognizioni eseguite non sono state osservate aree di dispersione di materiale archeologico in superficie. Pertanto, non avendo dati da indagini invasive esaustive per la determinazione dei terreni stratificati nel sottosuolo, si determina un potenziale archeologico MEDIO., considerando che il cavidotto sarà eseguito su strade già esistenti, con probabili alterazioni antropiche moderne del sottosuolo finalizzate alla costruzione della stessa strada e a sottoservizi, valutiamo un Medio RISCHIO ARCHEOLOGICO vista l'importanza archeologica dell'area prossima a Cantinella e San Mauro

CARTA DEL RISCHIO - VPIA_SABAP-CS-2023_00300-ES_000008 - area 11



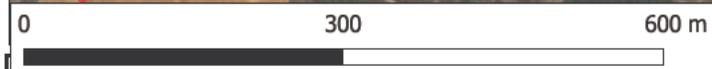
LEGENDA	
VRD - Carta del rischio [21]	
rischio alto [1]	
rischio medio [6]	
rischio basso [14]	
rischio nullo [0]	

Area	Rischio Sintesi	Motivazione
10	rischio medio	Per l'area qui perimetrata (Cavidotti), pur non essendo segnalati elementi antropici antichi direttamente interferenti con il tratto di cavidotto qui considerato, si segnala la forte antropizzazione antica di questa area, legata ad una villa romana posta più a NW (Sito Mosi 116 loc. Muraglie) e ulteriori tracce a questa riconducibile nei siti nn. 115, 1117, 118, 119, 120, 121, 114). Ciò attesta la frequentazione in età antica, di queste aree rurali, coltivabili oggi come in antico, prospicienti e a corona della pianura di Sibari e dell'antica città di Sibari-Thurii-Copia. Inoltre, l'area più vasta è connotata in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano. Non possiamo determinare se eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica. Per quanto attiene alle ricognizioni eseguite non sono state osservate aree di dispersione di materiale archeologico in superficie. Pertanto, non avendo dati da indagini invasive esaustive per la valutazione dei terreni stratificati nel sottosuolo, valutato un potenziale archeologico MEDIO, considerando che il cavidotto sarà eseguito su strade già esistenti, con probabili alterazioni antropiche moderne del sottosuolo finalizzate alla costruzione della stessa strada e a sottoservizi, valutiamo un Medio RISCHIO ARCHEOLOGICO vista l'importanza archeologica dell'area prossima a C.da San Nico e Cantinella.
11	rischio medio	Il tratto di cavidotto qui considerato attraversa un'area in cui sono presenti numerosi siti archeologici e le aree vincolate di San Mauro e Occhio di Lupo. Pur non essendo segnalati elementi antropici antichi direttamente interferenti con il tratto di cavidotto qui considerato, si segnala la forte antropizzazione antica di questa area, parte della chora più prossima all'antica città di Sibari-Thurii-Copia. Inoltre, l'area più vasta è connotata in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano. Non possiamo determinare se eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica. Per quanto attiene alle ricognizioni eseguite non sono state osservate aree di dispersione di materiale archeologico in superficie. Pertanto, non avendo dati da indagini invasive esaustive per la determinazione dei terreni stratificati nel sottosuolo, si determina un potenziale archeologico MEDIO., considerando che il cavidotto sarà eseguito su strade già esistenti, con probabili alterazioni antropiche moderne del sottosuolo finalizzate alla costruzione della stessa strada e a sottoservizi, valutiamo un Medio RISCHIO ARCHEOLOGICO vista l'importanza archeologica dell'area prossima a Cantinella e San Mauro
12	rischio medio	Per l'area qui perimetrata non si hanno tracce o elementi documentali riguardo a strutture o stratigrafie archeologiche note. Va, comunque, rimarcato, come la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe, trovandoci sulle colline, coltivabili oggi come in antico, prospicienti e a corona della pianura di Sibari e dell'antica città di Sibari-Thurii-Copia. Inoltre, l'area più vasta è connotata in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano. Non possiamo determinare se eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica. Per quanto attiene alle ricognizioni eseguite non sono state osservate aree di dispersione di materiale archeologico in superficie. Pertanto, non avendo dati da indagini invasive esaustive per la determinazione dei terreni stratificati nel sottosuolo, si determina un potenziale archeologico Medio.

CARTA DEL RISCHIO - VPIA_SABAP-CS-2023_00300-ES_000008 - area 12



LEGENDA	
VRD - Carta del rischio [21]	
rischio alto [1]	
rischio medio [6]	
rischio basso [14]	
rischio nullo [0]	



Area	Rischio Sintesi	Justificazione
11	rischio medio	Il tratto di cavidotto qui considerato attraversa un'area in cui sono presenti numerosi siti archeologici e le aree vincolate di San Mauro e Occhio di Lupo. Pur non essendo segnalati elementi antropici antichi direttamente interferenti con il tratto di cavidotto qui considerato, si segnala la forte antropizzazione antica di questa area, parte della chora più prossima all'antica città di Sibari-Thurii-Copia. Inoltre, l'area più vasta è connotata in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano. Non possiamo determinare se eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica. Per quanto attiene alle ricognizioni eseguite non sono state osservate aree di dispersione di materiale archeologico in superficie. Pertanto, non avendo dati da indagini invasive esaustive per la determinazione dei terreni stratificati nel sottosuolo, si determina un potenziale archeologico MEDIO., considerando che il cavidotto sarà eseguito su strade già esistenti, con probabili alterazioni antropiche moderne del sottosuolo finalizzate alla costruzione della stessa strada e a sottoservizi, valutiamo un Medio RISCHIO ARCHEOLOGICO vista l'importanza archeologica dell'area prossima a Cantinella e San Mauro
12	rischio medio	Per l'area qui perimetrata non si hanno tracce o elementi documentali riguardo a strutture o stratigrafie archeologiche note. Va, comunque, rimarcato, come la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe, trovandoci sulle colline, coltivabili oggi come in antico, prospicienti e a corona della pianura di Sibari e dell'antica città di Sibari-Thurii-Copia. Inoltre, l'area più vasta è connotata in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano. Non possiamo determinare se eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica. Per quanto attiene alle ricognizioni eseguite non sono state osservate aree di dispersione di materiale archeologico in superficie. Pertanto, non avendo dati da indagini invasive esaustive per la determinazione dei terreni stratificati nel sottosuolo, si determina un potenziale archeologico Medio.
13	rischio medio	Il tratto di cavidotto qui considerato attraversa un'area in cui sono presenti numerosi siti archeologici segnalati in letteratura e archivio oltre alla prossimità delle aree vincolate di San Mauro e Occhio di Lupo. Pur non essendo segnalati elementi antropici antichi direttamente interferenti con il tratto di cavidotto qui considerato, si segnala la forte antropizzazione antica di questa area, parte della chora più prossima all'antica città di Sibari-Thurii-Copia. Inoltre, l'area più vasta è connotata in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano. Non possiamo determinare se eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica. Per quanto attiene alle ricognizioni eseguite non sono state osservate aree di dispersione di materiale archeologico in superficie. Pertanto, non avendo dati da indagini invasive esaustive utili alla valutazione dei terreni stratificati nel sottosuolo, si determina un potenziale archeologico MEDIO da cui si determina un MEDIO RISCHIO ARCHEOLOGICO vista l'importanza archeologica dell'area.

CARTA DEL RISCHIO - VPIA_SABAP-CS-2023_00300-ES_000008 - area 13



LEGENDA

VRD - Carta del rischio [21]

- rischio alto [1]
- rischio medio [6]
- rischio basso [14]
- rischio nullo [0]



Area	RISCHIO SINTESI	motivazione
8	rischio alto	Per l'area prossima alla Torre Eolica 8 si segnala la presenza di materiale fittile antico a ca. 75 m a Est (Sito MOSI n. 142). L'ubicazione di detto sito è approssimativa. Tale dato documenta la frequentazione in età antica del pianoro. Tale frequentazione è indiziata anche dalle numerose presenze archeologiche nell'area più prossima, sulle colline, coltivabili oggi come in antico, prospicienti e a corona della pianura di Sibari e dell'antica città di Sibari-Thurii-Copia. Inoltre, l'area si inserisce in un contesto connotato in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano. Non possiamo determinare se eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica. Per quanto attiene alle ricognizioni eseguite non sono state osservate aree di dispersione di materiale archeologico in superficie. Pertanto, non avendo dati da indagini invasive esaustive per la determinazione dei terreni stratificati nel sottosuolo, è stato valutato un potenziale archeologico ALTO che suggerisce un grado di attenzione maggiore durante le opere di progetto riguardadnti questo settore, e si detrmina un RISCHIO ARCHEOLOGICO ALTO.
12	rischio medio	Per l'area qui perimetrata non si hanno tracce o elementi documentali riguardo a strutture o stratigrafie archeologiche note. Va, comunque, rimarcato, come la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe, trovandoci sulle colline, coltivabili oggi come in antico, prospicienti e a corona della pianura di Sibari e dell'antica città di Sibari-Thurii-Copia. Inoltre, l'area più vasta è connotata in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano. Non possiamo determinare se eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica. Per quanto attiene alle ricognizioni eseguite non sono state osservate aree di dispersione di materiale archeologico in superficie. Pertanto, non avendo dati da indagini invasive esaustive per la determinazione dei terreni stratificati nel sottosuolo, si determina un potenziale archeologico Medio.
13	rischio medio	Il tratto di cavidotto qui considerato attraversa un'area in cui sono presenti numerosi siti archeologici segnalati in letteratura e archivio oltre alla prossimità delle aree vincolate di San Mauro e Occhio di Lupo. Pur non essendo segnalati elementi antropici antichi direttamente interferenti con il trato di cavidotto qui considerato, si segnala la forte antropizzazione antica di questa area, parte della chora più prossima all'antica città di Sibari-Thurii-Copia. Inoltre, l'area più vasta è connotata in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano. Non possiamo determinare se eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica. Per quanto attiene alle ricognizioni eseguite non sono state osservate aree di dispersione di materiale archeologico in superficie. Pertanto, non avendo dati da indagini invasive esaustive utili alla valutazione dei terreni stratificati nel sottosuolo, si determina un potenziale archeologico MEDIO da cui si determina un MEDIO RISCHIO ARCHEOLOGICO vista l'importanza archeologica dell'area.

CARTA DEL RISCHIO - VPIA_SABAP-CS-2023_00300-ES_000008 - area 14



LEGENDA

VRD - Carta del rischio [21]

- rischio alto [1]
- rischio medio [6]
- rischio basso [14]
- rischio nullo [0]

Area	RISCHIO SINTESI	motivazione
11	rischio medio	Il tratto di cavidotto qui considerato attraversa un'area in cui sono presenti numerosi siti archeologici e le aree vincolate di San Mauro e Occhio di Lupo. Pur non essendo segnalati elementi antropici antichi direttamente interferenti con il tratto di cavidotto qui considerato, si segnala la forte antropizzazione antica di questa area, parte della chora più prossima all'antica città di Sibari-Thurii-Copia. Inoltre, l'area più vasta è connotata in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano. Non possiamo determinare se eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica. Per quanto attiene alle ricognizioni eseguite non sono state osservate aree di dispersione di materiale archeologico in superficie. Pertanto, non avendo dati da indagini invasive esaustive per la determinazione dei terreni stratificati nel sottosuolo, si determina un potenziale archeologico MEDIO., considerando che il cavidotto sarà eseguito su strade già esistenti, con probabili alterazioni antropiche moderne del sottosuolo finalizzate alla costruzione della stessa strada e a sottoservizi, valutiamo un Medio RISCO ARCHEOLOGICO vista l'importanza archeologica dell'area prossima a Cantinella e San Mauro
14	rischio medio	Il tratto di cavidotto qui considerato attraversa un'area in cui sono presenti numerosi siti archeologici segnalati in letteratura e archivio oltre alla prossimità delle aree vincolate di San Mauro e Occhio di Lupo. Pur non essendo segnalati elementi antropici antichi direttamente interferenti con il tratto di cavidotto qui considerato, si segnala la forte antropizzazione antica di questa area, parte della chora più prossima all'antica città di Sibari-Thurii-Copia. Inoltre, l'area più vasta è connotata in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano. Non possiamo determinare se eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica. Per quanto attiene alle ricognizioni eseguite non sono state osservate aree di dispersione di materiale archeologico in superficie. Pertanto, non avendo dati da indagini invasive esaustive utili alla valutazione dei terreni stratificati nel sottosuolo, si determina un potenziale archeologico MEDIO da cui si determina un MEDIO RISCO ARCHEOLOGICO vista l'importanza archeologica dell'area.
15	rischio medio	Il tratto di cavidotto qui considerato attraversa un'area in cui sono presenti numerosi siti archeologici segnalati in letteratura e archivio oltre alla prossimità delle aree vincolate di San Mauro e Occhio di Lupo. Pur non essendo segnalati elementi antropici antichi direttamente interferenti con il tratto di cavidotto qui considerato, si segnala la forte antropizzazione antica di questa area, parte della chora più prossima all'antica città di Sibari-Thurii-Copia. Inoltre, l'area più vasta è connotata in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano. Non possiamo determinare se eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica. Per quanto attiene alle ricognizioni eseguite non sono state osservate aree di dispersione di materiale archeologico in superficie. Pertanto, non avendo dati da indagini invasive esaustive utili alla valutazione dei terreni stratificati nel sottosuolo, si determina un potenziale archeologico MEDIO da cui si determina un MEDIO RISCO ARCHEOLOGICO vista l'importanza archeologica dell'area.

CARTA DEL RISCHIO - VPIA_SABAP-CS-2023_00300-ES_000008 - area 15



Area	Rischio Sintesi	Motivazione
14	rischio medio	Il tratto di cavidotto qui considerato attraversa un'area in cui sono presenti numerosi siti archeologici segnalati in letteratura e archivio oltre alla prossimità delle aree vincolate di San Mauro e Occhio di Lupo. Pur non essendo segnalati elementi antropici antichi direttamente interferenti con il tratto di cavidotto qui considerato, si segnala la forte antropizzazione antica di questa area, parte della chora più prossima all'antica città di Sibari-Thurii-Copia. Inoltre, l'area più vasta è connotata in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano. Non possiamo determinare se eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica. Per quanto attiene alle ricognizioni eseguite non sono state osservate aree di dispersione di materiale archeologico in superficie. Pertanto, non avendo dati da indagini invasive esaustive utili alla valutazione dei terreni stratificati nel sottosuolo, si determina un potenziale archeologico MEDIO da cui si determina un MEDIO RISCHIO ARCHEOLOGICO vista l'importanza archeologica dell'area.
15	rischio medio	Il tratto di cavidotto qui considerato attraversa un'area in cui sono presenti numerosi siti archeologici segnalati in letteratura e archivio oltre alla prossimità delle aree vincolate di San Mauro e Occhio di Lupo. Pur non essendo segnalati elementi antropici antichi direttamente interferenti con il tratto di cavidotto qui considerato, si segnala la forte antropizzazione antica di questa area, parte della chora più prossima all'antica città di Sibari-Thurii-Copia. Inoltre, l'area più vasta è connotata in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano. Non possiamo determinare se eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica. Per quanto attiene alle ricognizioni eseguite non sono state osservate aree di dispersione di materiale archeologico in superficie. Pertanto, non avendo dati da indagini invasive esaustive utili alla valutazione dei terreni stratificati nel sottosuolo, si determina un potenziale archeologico MEDIO da cui si determina un MEDIO RISCHIO ARCHEOLOGICO vista l'importanza archeologica dell'area.
20	rischio basso	Per l'area qui perimetrata non si hanno tracce o elementi documentali riguardo a strutture o stratigrafie archeologiche note. Va, comunque, rimarcato, come la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe, trovandoci sulle colline, coltivabili oggi come in antico, prospicienti e a corona della pianura di Sibari e dell'antica città di Sibari-Thurii-Copia. Inoltre, l'area più vasta è connotata in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano. Non possiamo determinare se eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica. Per quanto attiene alle ricognizioni eseguite non sono state osservate aree di dispersione di materiale archeologico in superficie. Pertanto, non avendo dati da indagini invasive esaustive per la determinazione dei terreni stratificati nel sottosuolo, si determina un potenziale archeologico Basso.

CARTA DEL RISCHIO - VPIA_SABAP-CS-2023_00300-ES_000008 - area 16



LEGENDA	
VRD - Carta del rischio [21]	
rischio alto [1]	
rischio medio [6]	
rischio basso [14]	
rischio nullo [0]	

0 300 600 m

Area	Rischio sintesi	Motivazione
1	rischio basso	Per l'area qui perimetrata (Torre 1 e Cavidotti prossimi) Pur non essendo segnalati elementi antropici antichi direttamente interferenti con il tratto di cavidotto qui considerato, si segnala la forte antropizzazione antica di questa area, legata ad una villa romana posta più a NW (Sito Mosi 116 loc. Muraglie) e ulteriori tracce a questa riconducibile nei siti nn. 115, 1117, 118, 119, 120, 121, 114). Ciò attesta la frequentazione in età antica, di queste aree rurali, coltivabili oggi come in antico, prospicienti e a corona della pianura di Sibari e dell'antica città di Sibari-Thurii-Copia. Inoltre, l'area più vasta è connotata in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano. Non possiamo determinare se eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica. Per quanto attiene alle ricognizioni eseguite non sono state osservate aree di dispersione di materiale archeologico in superficie. Pertanto, non avendo dati da indagini invasive esaustive per la determinazione dei terreni stratificati nel sottosuolo, si determina un potenziale archeologico MEDIO. che determina un BASSO RISCHIO ARCHEOLOGICO
16	rischio basso	Per l'area qui perimetrata non si hanno tracce o elementi documentali riguardo a strutture o stratigrafie archeologiche note. Va, comunque, rimarcato, come la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe, trovandoci sulle colline, coltivabili oggi come in antico, prospicienti e a corona della pianura di Sibari e dell'antica città di Sibari-Thurii-Copia. Inoltre, l'area più vasta è connotata in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano. Non possiamo determinare se eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica. Per quanto attiene alle ricognizioni eseguite non sono state osservate aree di dispersione di materiale archeologico in superficie. Pertanto, non avendo dati da indagini invasive esaustive per la determinazione dei terreni stratificati nel sottosuolo, si determina un potenziale archeologico Basso.

CARTA DEL RISCHIO - VPIA_SABAP-CS-2023_00300-ES_000008 - area 17



LEGENDA	
VRD - Carta del rischio [21]	
rischio alto [1]	
rischio medio [6]	
rischio basso [14]	
rischio nullo [0]	



Area	Rischio Sintesi	Motivazione
3	rischio basso	Per l'area qui perimetrata (Torre 3 e Cavidotti prossimi) non si hanno tracce o elementi documentali riguardo a strutture o stratigrafie archeologiche note. Va, comunque, rimarcato, come la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe, trovandoci sulle colline, coltivabili oggi come in antico, prospicienti e a corona della pianura di Sibari e dell'antica città di Sibari-Thurii-Copia. Inoltre, l'area più vasta è connotata in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano. Non possiamo determinare se eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica. Per quanto attiene alle ricognizioni eseguite non sono state osservate aree di dispersione di materiale archeologico in superficie. Pertanto, non avendo dati da indagini invasive esaustive per la determinazione dei terreni stratificati nel sottosuolo, è stato valutato un potenziale archeologico Basso che determina un BASSO RISCHIO ARCHEOLOGICO
1	rischio basso	Per l'area qui perimetrata (Torre 1 e Cavidotti prossimi) Pur non essendo segnalati elementi antropici antichi direttamente interferenti con il tratto di cavidotto qui considerato, si segnala la forte antropizzazione antica di questa area, legata ad una villa romana posta più a NW (Sito Mosi 116 loc. Muraglie) e ulteriori tracce a questa riconducibile nei siti nn. 115, 1117, 118, 119, 120, 121, 114). Ciò attesta la frequentazione in età antica, di queste aree rurali, coltivabili oggi come in antico, prospicienti e a corona della pianura di Sibari e dell'antica città di Sibari-Thurii-Copia. Inoltre, l'area più vasta è connotata in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano. Non possiamo determinare se eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica. Per quanto attiene alle ricognizioni eseguite non sono state osservate aree di dispersione di materiale archeologico in superficie. Pertanto, non avendo dati da indagini invasive esaustive per la determinazione dei terreni stratificati nel sottosuolo, si determina un potenziale archeologico MEDIO. che determina un BASSO RISCHIO ARCHEOLOGICO
17	rischio basso	Per l'area qui perimetrata non si hanno tracce o elementi documentali riguardo a strutture o stratigrafie archeologiche note. Va, comunque, rimarcato, come la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe, trovandoci sulle colline, coltivabili oggi come in antico, prospicienti e a corona della pianura di Sibari e dell'antica città di Sibari-Thurii-Copia. Inoltre, l'area più vasta è connotata in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano. Non possiamo determinare se eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica. Per quanto attiene alle ricognizioni eseguite non sono state osservate aree di dispersione di materiale archeologico in superficie. Pertanto, non avendo dati da indagini invasive esaustive per la determinazione dei terreni stratificati nel sottosuolo, si determina un potenziale archeologico Basso.

CARTA DEL RISCHIO - VPIA_SABAP-CS-2023_00300-ES_000008 - area 18



LEGENDA

VRD - Carta del rischio [21]

- rischio alto [1]
- rischio medio [6]
- rischio basso [14]
- rischio nullo [0]



Area	Rischio Sintesi	Motivazione
3	rischio basso	Per l'area qui perimetrata (Torre 3 e Cavidotti prossimi) non si hanno tracce o elementi documentali riguardo a strutture o stratigrafie archeologiche note. Va, comunque, rimarcato, come la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe, trovandoci sulle colline, coltivabili oggi come in antico, prospicienti e a corona della pianura di Sibari e dell'antica città di Sibari-Thurii-Copia. Inoltre, l'area più vasta è connotata in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano. Non possiamo determinare se eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica. Per quanto attiene alle ricognizioni eseguite non sono state osservate aree di dispersione di materiale archeologico in superficie. Pertanto, non avendo dati da indagini invasive esaustive per la determinazione dei terreni stratificati nel sottosuolo, è stato valutato un potenziale archeologico Basso che determina un BASSO RISCHIO ARCHEOLOGICO
4	rischio basso	Per l'area qui perimetrata (Torre 4 e Cavidotti prossimi) non si hanno tracce o elementi documentali riguardo a strutture o stratigrafie archeologiche note. Va, comunque, rimarcato, come la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe, trovandoci sulle colline, coltivabili oggi come in antico, prospicienti e a corona della pianura di Sibari e dell'antica città di Sibari-Thurii-Copia. Inoltre, l'area più vasta è connotata in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano. Non possiamo determinare se eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica. Per quanto attiene alle ricognizioni eseguite non sono state osservate aree di dispersione di materiale archeologico in superficie. Pertanto, non avendo dati da indagini invasive esaustive per la determinazione dei terreni stratificati nel sottosuolo, è stato valutato un potenziale archeologico Basso che determina un BASSO RISCHIO ARCHEOLOGICO
18	rischio basso	Per l'area qui perimetrata non si hanno tracce o elementi documentali riguardo a strutture o stratigrafie archeologiche note. Va, comunque, rimarcato, come la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe, trovandoci sulle colline, coltivabili oggi come in antico, prospicienti e a corona della pianura di Sibari e dell'antica città di Sibari-Thurii-Copia. Inoltre, l'area più vasta è connotata in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano. Non possiamo determinare se eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica. Per quanto attiene alle ricognizioni eseguite non sono state osservate aree di dispersione di materiale archeologico in superficie. Pertanto, non avendo dati da indagini invasive esaustive per la determinazione dei terreni stratificati nel sottosuolo, si determina un potenziale archeologico Basso.

CARTA DEL RISCHIO - VPIA_SABAP-CS-2023_00300-ES_000008 - area 19



LEGENDA	
VRD - Carta del rischio [21]	
rischio alto [1]	
rischio medio [6]	
rischio basso [14]	
rischio nullo [0]	

Area	Rischio sintesi	motivazione
2	rischio basso	Per l'area qui perimetrata (Torre 2 e Cavidotti prossimi) non si hanno tracce o elementi documentali riguardo a strutture o stratigrafie archeologiche note. Va, comunque, rimarcato, come la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe, trovandoci sulle colline, coltivabili oggi come in antico, prospicienti e a corona della pianura di Sibari e dell'antica città di Sibari-Thurii-Copia. Inoltre, l'area più vasta è connotata in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano. Non possiamo determinare se eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica. Per quanto attiene alle ricognizioni eseguite non sono state osservate aree di dispersione di materiale archeologico in superficie. Pertanto, non avendo dati da indagini invasive esaustive per la determinazione dei terreni stratificati nel sottosuolo, è stato valutato un potenziale archeologico Basso che determina un BASSO RISCHIO ARCHEOLOGICO
5	rischio basso	Per l'area qui perimetrata (Torre 5 e Cavidotti prossimi) non si hanno tracce o elementi documentali riguardo a strutture o stratigrafie archeologiche note. Va, comunque, rimarcato, come la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe, trovandoci sulle colline, coltivabili oggi come in antico, prospicienti e a corona della pianura di Sibari e dell'antica città di Sibari-Thurii-Copia. Inoltre, l'area più vasta è connotata in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano. Non possiamo determinare se eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica. Per quanto attiene alle ricognizioni eseguite non sono state osservate aree di dispersione di materiale archeologico in superficie. Pertanto, non avendo dati da indagini invasive esaustive per la determinazione dei terreni stratificati nel sottosuolo, è stato valutato un potenziale archeologico Basso che determina un BASSO RISCHIO ARCHEOLOGICO
19	rischio basso	Per l'area qui perimetrata non si hanno tracce o elementi documentali riguardo a strutture o stratigrafie archeologiche note. Va, comunque, rimarcato, come la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe, trovandoci sulle colline, coltivabili oggi come in antico, prospicienti e a corona della pianura di Sibari e dell'antica città di Sibari-Thurii-Copia. Inoltre, l'area più vasta è connotata in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano. Non possiamo determinare se eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica. Per quanto attiene alle ricognizioni eseguite non sono state osservate aree di dispersione di materiale archeologico in superficie. Pertanto, non avendo dati da indagini invasive esaustive per la determinazione dei terreni stratificati nel sottosuolo, si determina un potenziale archeologico Basso.

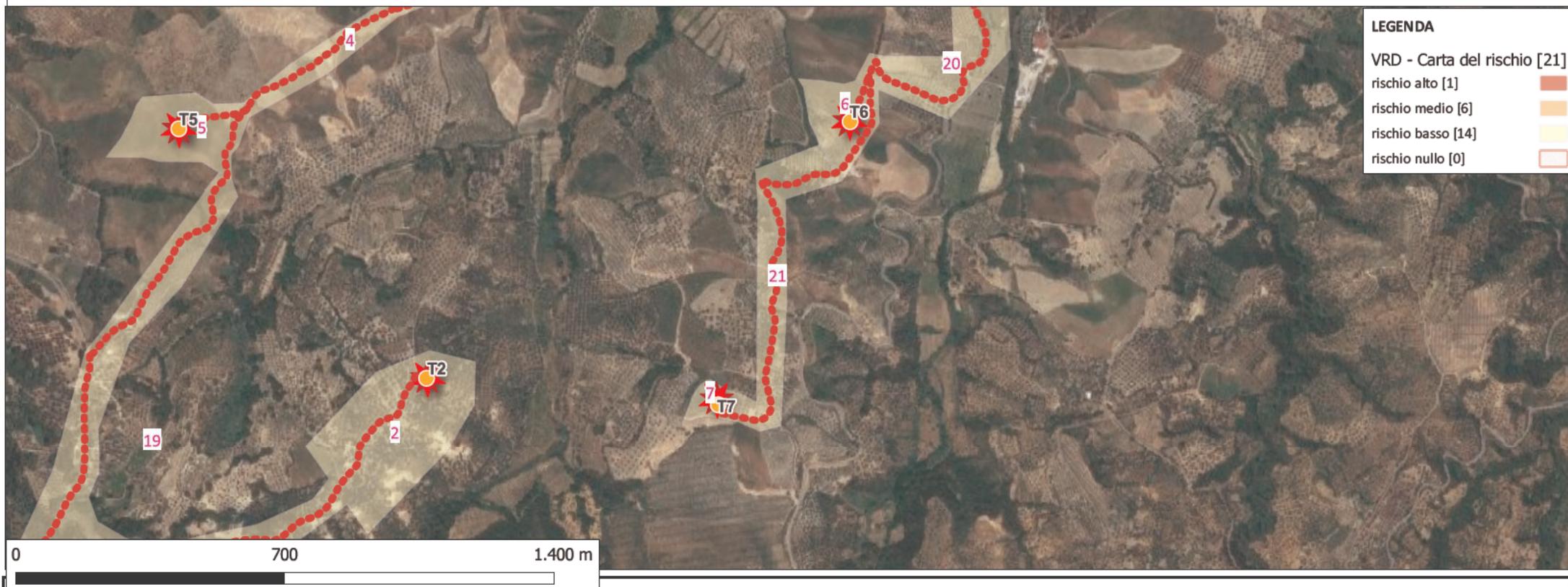
CARTA DEL RISCHIO - VPIA_SABAP-CS-2023_00300-ES_000008 - area 20



LEGENDA	
VRD - Carta del rischio [21]	
rischio alto [1]	
rischio medio [6]	
rischio basso [14]	
rischio nullo [0]	

Area	Rischio sintesi	motivazione
6	rischio basso	Per l'area qui perimetrata (Torre 6 e Cavidotti prossimi) non si hanno tracce o elementi documentali riguardo a strutture o stratigrafie archeologiche note. Va, comunque, rimarcato, come la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe, trovandoci sulle colline, coltivabili oggi come in antico, prospicienti e a corona della pianura di Sibari e dell'antica città di Sibari-Thurii-Copia. Inoltre, l'area più vasta è connotata in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano. Non possiamo determinare se eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica. Per quanto attiene alle ricognizioni eseguite non sono state osservate aree di dispersione di materiale archeologico in superficie. Pertanto, non avendo dati da indagini invasive esaustive per la determinazione dei terreni stratificati nel sottosuolo, è stato valutato un potenziale archeologico Basso che determina un BASSO RISCHIO ARCHEOLOGICO
15	rischio medio	Il tratto di cavidotto qui considerato attraversa un'area in cui sono presenti numerosi siti archeologici segnalati in letteratura e archivio oltre alla prossimità delle aree vincolate di San Mauro e Occhio di Lupo. Pur non essendo segnalati elementi antropici antichi direttamente interferenti con il tratto di cavidotto qui considerato, si segnala la forte antropizzazione antica di questa area, parte della chora più prossima all'antica città di Sibari-Thurii-Copia. Inoltre, l'area più vasta è connotata in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano. Non possiamo determinare se eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica. Per quanto attiene alle ricognizioni eseguite non sono state osservate aree di dispersione di materiale archeologico in superficie. Pertanto, non avendo dati da indagini invasive esaustive utili alla valutazione dei terreni stratificati nel sottosuolo, si determina un potenziale archeologico MEDIO da cui si determina un MEDIO RISCHIO ARCHEOLOGICO vista l'importanza archeologica dell'area.
20	rischio basso	Per l'area qui perimetrata non si hanno tracce o elementi documentali riguardo a strutture o stratigrafie archeologiche note. Va, comunque, rimarcato, come la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe, trovandoci sulle colline, coltivabili oggi come in antico, prospicienti e a corona della pianura di Sibari e dell'antica città di Sibari-Thurii-Copia. Inoltre, l'area più vasta è connotata in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano. Non possiamo determinare se eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica. Per quanto attiene alle ricognizioni eseguite non sono state osservate aree di dispersione di materiale archeologico in superficie. Pertanto, non avendo dati da indagini invasive esaustive per la determinazione dei terreni stratificati nel sottosuolo, si determina un potenziale archeologico Basso.

CARTA DEL RISCHIO - VPIA_SABAP-CS-2023_00300-ES_000008 - area 21



LEGENDA	
VRD - Carta del rischio [21]	
rischio alto [1]	
rischio medio [6]	
rischio basso [14]	
rischio nullo [0]	

Area	Rischio sintesi	motivazione
6	rischio basso	Per l'area qui perimetrata (Torre 6 e Cavidotti prossimi) non si hanno tracce o elementi documentali riguardo a strutture o stratigrafie archeologiche note. Va, comunque, rimarcato, come la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe, trovandoci sulle colline, coltivabili oggi come in antico, prospicienti e a corona della pianura di Sibari e dell'antica città di Sibari-Thurii-Copia. Inoltre, l'area più vasta è connotata in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano. Non possiamo determinare se eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica. Per quanto attiene alle ricognizioni eseguite non sono state osservate aree di dispersione di materiale archeologico in superficie. Pertanto, non avendo dati da indagini invasive esaustive per la determinazione dei terreni stratificati nel sottosuolo, è stato valutato un potenziale archeologico Basso che determina un BASSO RISCHIO ARCHEOLOGICO
7	rischio basso	Per l'area qui perimetrata (Torre 7 e Cavidotti prossimi) non si hanno tracce o elementi documentali riguardo a strutture o stratigrafie archeologiche note. Va, comunque, rimarcato, come la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe, trovandoci sulle colline, coltivabili oggi come in antico, prospicienti e a corona della pianura di Sibari e dell'antica città di Sibari-Thurii-Copia. Inoltre, l'area più vasta è connotata in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano. Non possiamo determinare se eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica. Per quanto attiene alle ricognizioni eseguite non sono state osservate aree di dispersione di materiale archeologico in superficie. Pertanto, non avendo dati da indagini invasive esaustive per la determinazione dei terreni stratificati nel sottosuolo, è stato valutato un potenziale archeologico Basso che determina un BASSO RISCHIO ARCHEOLOGICO
21	rischio basso	Per l'area qui perimetrata non si hanno tracce o elementi documentali riguardo a strutture o stratigrafie archeologiche note. Va, comunque, rimarcato, come la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe, trovandoci sulle colline, coltivabili oggi come in antico, prospicienti e a corona della pianura di Sibari e dell'antica città di Sibari-Thurii-Copia. Inoltre, l'area più vasta è connotata in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano. Non possiamo determinare se eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica. Per quanto attiene alle ricognizioni eseguite non sono state osservate aree di dispersione di materiale archeologico in superficie. Pertanto, non avendo dati da indagini invasive esaustive per la determinazione dei terreni stratificati nel sottosuolo, si determina un potenziale archeologico Basso.